

Motonautica - Si è disputata nel weekend in Cina la quinta tappa del Mondiale di F1

Carella, il Mondiale nel mirino: Price è a soli tre punti Incidenti, squalifiche, incendi: che giornata a Liuzhou!

Il piacentino (scattato dal penultimo posto in griglia per aver cambiato il motore dopo le libere), chiude in quinta posizione davanti a Cantando - Nella gara vinta da Al Qamzi il migliore degli italiani è Padovan (4°) - Il francese Turre in... contromano dopo la seconda boa finisce contro Lagiannella, poi la barca del meratese si incendia al paddock: ustionati due meccanici del Team Singha – La corsa per il titolo iridato si è riaperta più che mai: Price squalificato per aver saltato una boa, Selio ritirato dopo un incidente a sette giri dalla fine



Per Alex Carella (a sinistra) un quinto posto grazie al quale ha ridotto a soli 3 punti il distacco dal leader della classifica iridata. Francesco Cantando (al centro, in boa proprio davanti al piacentino) si è piazzato 6°, mentre il migliore degli italiani (a destra) è stato Davide Padovan (4°)

LIUZHOU (Cina), 2 ottobre - Non siamo del tutto sicuri che la censura cinese ce le lascerebbe passare, ma per sintetizzare quello che ha rappresentato il GP di Liuzhou, quinta prova stagionale del Mondiale di F1 motonautico, davvero servirebbero tre parole, senza punti di sospensione, senza virgolette, senza se e senza ma. Però quel briciolo di buona educazione che ci è rimasto, ci sconsiglia dal farlo, anche se è facile intuire che stiamo parlando di una giornata di m., tra le cui spine (un paragone più appropriato potete provare a cercarlo voi) si è salvata sola la scalata al vertice della classifica da parte del piacentino Alex Carella: ha rosicchiato 7 punti al rivale e compagno di squadra, lo statunitense Jay Price, che ora guida la classifica con un bottino ridotto a 3 sole lunghezze. Un sospiro, quando mancano 2 (o 3?) prove alla fine della stagione. In

mezzo - con la testa (o la coda?) del tifone Nesat che, almeno quello!, ha risparmiato la pioggia sugli spettatori, di nuovo accorsi a migliaia sulle sponde del fiume Liu -, ne sono però successe di tutti i colori, nella buona e nella cattiva sorte come si direbbe a un matrimonio: una inversione a U di Philippe Tourre, Price che (imitando Guido Cappellini a Sharjah, quattro stagioni fa) gira attorno a una boa e viene poi squalificato, il catamarano di Valerio Lagiannella, quello contro il quale Tourre ha giocato agli autoscontri, che si incendia al paddock ustionando due uomini del Team Singha, Sami Selio che si accartoccia a pochi giri dalla fine e, tanto per gradire, Carella che, con la seconda posizione in saccoccia dopo le qualifiche, avendo rotto (e sostituito) il motore nelle libere mattutine, ha dovuto scattare dalla penultima posizione in griglia.

GIOCO DI SQUADRA Da dove cominciamo? La cronaca ha i suoi diritti, per cui partiamo dalla doppietta del Team Abu Dhabi, quello diretto da Scott Gillman, per finirla in fretta: vittoria di Thani Al Qamzi, al sesto successo in carriera (per lui anche un bottino di altri 17 podi, con 9 secondi posti) dopo che Ahmed Al Hameli, scattato dalla pole, pareva dovesse dominare la scena dal principio alla fine, com'era successo a Kiev. Gli ordini della scuderia (perché scandalizzarsi?, non lo fanno più neppure nella F1 automobilistica), però, almeno a noi è parso proprio così, dettavano l'ordine di passaggio sotto la bandiera a scacchi, considerando che Thani potrebbe ancora essere in grado di puntare al titolo iridato. Un traguardo, per l'emiratino, fattosi possibilità da miraggio, dopo un madornale errore di Price che, mentre stazionava attorno al 3°-4° posto, toccata e saltata una boa, ha dovuto... mettere la freccia e tornare indietro, girare attorno al pallone arancione e rimettersi in assetto di marcia. Inutilmente: squalificato. Mondiale riaperto. E definitivamente chiuso, invece, per il campione in carica, il finlandese Sami Selio, andato in solitario testacoda quando mancavano sette giri alla fine (per lui in ospedale solo controlli precauzionali, viste le lesioni al volto e visto anche che gli uomini dell'Osprey hanno fatto fatica ad estrarlo dal catamarano con il numero numero 1 sulla livrea), mentre stava battagliando per il podio anche lui. Ah, dimenticavamo: bagagli fatti anche per lo spiritato Jonas Andersson che, se non si fosse ritirato, avrebbe beccato un giro di penalizzazione per partenza anticipata.

SINGHA, CHE GIORNATA! L'Oscar della sfortuna (anche qui lo slang giovanile userebbe un altro termine), però, è tutto e solo del Team Singha, per il quale i guai erano cominciati al mattino presto: Francesco Cantando non aveva neppure potuto partecipare alle prove libere per dei problemi elettrici, mentre Lagiannella aveva girato a singhiozzo per via di un'infiltrazione d'acqua nel serbatoio della benzina (o era già nelle taniche messe a disposizione dagli organizzatori locali?). Per il buon Valerio, però, i problemi erano solo all'inizio, visto che alla seconda boa della gara, è stato costretto a un frontale da Tourre che, finito su un'ondina malefica (magari sarebbe stato il caso di restare fermo!) ha ripreso in contromano la corsa, andando a frantumarsi contro lo scafo del meratese. Finita? Ma va là! Al paddock il catamarano n. 24 è letteralmente esploso, tra fuoco e fiamme, proprio mentre gli uomini del Team Singha stavano controllando i danni: per due di loro, il meccanico Vadym Kalarash e il radioman Lorenzo Grossi, nottata in ospedale per curarsi le ustioni di secondo grado alle braccia e al volto. In una situazione del genere impossibile solo sottolineare il positivo sesto posto del Franz, che ancora una volta ha duellato in punta di fioretto con Carella. «Meglio pensare che i due ragazzi

stiano bene - sottolinea il pilota milanese -, però bisogna anche sottolineare che mi sono arreso ad Alex solo quando si è rotto il trim... Una giornata così credo di non averla mai vissuta in tutta la carriera, su questo ci potete giurare».

TUTTI SCONTENTI Scuote la testa, non soddisfatto, anche Carella. A chi gli fa notare che è a tre soli punti dal vertice della classifica, il piacentino sembra non fare caso: «Con tutto il rispetto per Price, ero arrivato qui con l'intenzione di andare in testa. Salvi capra e cavoli? Può darsi, ma pensate solo che sono partito penultimo dopo aver guadagnato il secondo posto nelle qualifiche e che, al semaforo verde, mi ero subito portato in quinta posizione. La bandiera gialla per il numero di Tourre mi ha però tagliato le gambe. Avrebbe potuto essere un'altra storia. Accontentiamoci». Già, accontentarsi. Facile a dirsi, ma le spine di cui si diceva all'inizio sono dappertutto, anche nel quarto posto del vercellese Davide Padovan: «Mi sono impappinato da solo alla seconda bandiera gialla, quella per l'incidente di Selio, ma non sono felice del tutto di quello che si potrebbe anche vedere come un buon piazzamento. Il podio era lì, perché accontentarsi?». Ah, saperlo.



«Ma cosa hai combinato!»: Valerio Lagianella, a mani giunte, si rivolge così al francese Philippe Tourre, andato letteralmente contromano dopo la seconda boa: nell'incidente i catamarani hanno subito seri danni (lo scafo n. 23 del Team Singha si è poi incendiato appena riportato ai paddock)

GP di Cina-Liuzhou: 1. Al Qamzi (Eau, Team Abu Dhabi); 2. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) a 3"19; 3. Chiappe (Fra, Ctic China) a 6"41; 4. Padovan (Ita, Mad Croc) a 11"04; 5. Carella (Ita, Qatar) a 13"83; 6. Cantando (Ita, Singha) a 14"86; 7. Lundin (Sve, Tcic China) a 15"94; 8. Benavente (Por, Atlantic) a 17"22; 9. Wahlsten (Sve, Sweden) a 18"96; 10. Coles (Aus, Sweden) a 3 giri.

Mondiale (dopo 5 prove): 1. Price (Usa, Team Qatar) punti 67; 2. Carella (Ita, Qatar) 64; 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) 55; 4. Chiappe (Fra, Ctic China) e Al Hameli (Eau, Abu Dhabi) 35; 6. Cantando (Ita, Singha) 26; 7. Selio (Fin, Mad Croc) 21; 8. Padovan (Ita, Mad Croc) 19; 9. Andersson (Sve, Sweden) 12; 10. Gillman (Usa, Abu Dhabi) e Torrente (Usa, Sweden) 9; 12. Benavente (Por, Atlantic) e Stromoy (Nor, Nautica) 8; 14. Lundin (Sve,

Ctic China) 7. 15. Tourre (Fra, Atlantic) 5; 16. Kourtsenovski (Rus, Jetch Tool) 4; 17. Wahlsten (Sve, Sweden) 2 ; 18. Marszalek (Pol, Nautica), Osculati (Ita, Nautica) e Brigada (Ita, Singha) 1.

Le gare già disputate - GP Doha (Qatar): 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Carella (Ita, Qatar); 3. Chiappe (Fra, Ctic China). **GP di Portimao (Por):** 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Carella (Ita, Qatar); 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi). **GP di Kazan:** 1. Carella (Ita, Team Qatar); 2. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi); 3. Price (Usa, Qatar). **GP di Kiev (Ucraina):** Al Hameli (Eau, Team Abu Dhabi); 2. Price (Usa, Qatar); 3. Selio (Fin, Mad Croc). **GP di Liuzhou (Cina):** 1. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi); 2. Al Hameli (Eau, Abu Dhabi); 3. Chiappe (Fra, Ctic China).

Le gare ancora da disputare - 5-6 novembre (da definire): Shenzhen (Cina); 8-9 dicembre: Abu Dhabi (Eau); 15-16 dicembre: Sharjah (Eau).